

# INFORMAZIENDA

Evidenza delle principali novità intervenute nel mese per la conduzione aziendale informata ed aggiornata

Servizio a cura di

STUDIO DOTT. VINCENZO CIMINO

Consulente del Lavoro

RISERVATO ALLE AZIENDE ASSISTITE

*Lavoro*  
*Fisco*  
*Economia*  
*Giurisprudenza*

*Maggio 2013*



# Lavoro

## Interventi a sostegno dell'occupazione - Incentivi per i datori di lavoro

Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto direttoriale 19 aprile 2013, registrato alla Corte dei Conti, n. 119, foglio 6 del 13 maggio 2013, di concessione di un beneficio a favore dei datori di lavoro privati che nel corso del 2013 assumano, a tempo determinato o indeterminato, anche part time o a scopo di somministrazione, lavoratori licenziati nei dodici mesi precedenti l'assunzione. Al fine di fruire del beneficio, i datori di lavoro interessati dovranno inoltrare una istanza all'Inps, esclusivamente in via telematica, indicando i dati relativi all'assunzione effettuata, con le modalità stabilite dall'Istituto entro 30 giorni dalla data dell'entrata in vigore del citato decreto. Si è ora in attesa della pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e delle relative istruzioni dell'Inps per le concrete modalità operative di accesso ai contributi.. Di seguito il dispositivo centrale del decreto:

<p><b>DECRETA</b></p> <p><b>Art. 1</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nel limite complessivo di spesa di 20.000.000,00 euro (ventimilioni/00) a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo previsto dall'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dal comma 5 dell'articolo 9 del decreto-legge n.148 del 1993, è concesso un beneficio a favore dei datori di lavoro privati che nel corso del 2013 assumano, a tempo determinato o indeterminato, anche <i>part time</i> o a scopo di somministrazione, lavoratori licenziati, nei dodici mesi precedenti l'assunzione, da imprese che occupano anche meno di quindici dipendenti per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro.</li><li>2. Per usufruire del beneficio di cui al comma 1, il datore di lavoro deve garantire interventi di formazione professionale sul posto di lavoro a favore del lavoratore assunto anche mediante il ricorso alle risorse destinate alla formazione continua di competenza regionale.</li><li>3. Il beneficio di cui al comma 1 è quantificato in € 190,00 mensili per 12 mesi per i lavoratori assunti a tempo indeterminato e in € 190,00 mensili per 6 mesi per i lavoratori assunti a tempo determinato. In caso di rapporto di lavoro a tempo parziale il beneficio mensile è moltiplicato per il rapporto tra l'orario di lavoro previsto e l'orario normale di lavoro.</li><li>4. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto altresì nel caso di lavoratori soci di cooperative che stabiliscano con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore e distinto rapporto di lavoro, in forma subordinata.</li><li>5. Le disposizioni del presente decreto non si applicano al lavoro domestico.</li></ol>
--

## Formatori per la sicurezza, varati i nuovi criteri di qualificazione

*Introdotta l'obbligo di un aggiornamento a cadenza triennale nell'area tematica di competenza*

Andranno a regime il 18 marzo del prossimo anno i nuovi criteri di qualificazione della figura del formatore in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, delineati dal decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 65, che recepisce il documento finale approvato il 18 aprile 2012 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro.



## **PROROGA fino al 30/6/2013 dell'avviso per i contributi alle imprese che assumono con l'alto apprendistato**

**Data Apertura:** 20/6/2012 ore 10:00 - **Data Chiusura:** prorogata fino al 30/6/2013

Data apertura: 20/6/2012 ore 10:00

Data chiusura: **prorogata fino al 30/6/2013**

Nell'ambito delle misure di intervento previste dal programma **Formazione e Innovazione per l'Occupazione "Scuola&Università"**, è aperto un avviso pubblico finalizzato a incentivare l'utilizzo del contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca sull'intero territorio nazionale. Il bando prevede la concessione di contributi alle imprese per la stipula di contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per laureandi, laureati e dottorandi di ricerca.

### **Soggetti beneficiari**

Possono presentare domanda di contributo le imprese e i datori di lavoro privati, con sede operativa sul territorio nazionale, che assumano - a tempo pieno o a tempo parziale - giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca finalizzato al conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- laurea triennale;
- laurea magistrale;
- laurea magistrale a ciclo unico;
- master universitario I° e II° livello;
- dottorati di ricerca.

I contratti di apprendistato dovranno essere a tempo pieno e/o a tempo parziale per almeno 24 ore settimanali.

### **Soggetti destinatari delle azioni di reinserimento lavorativo incentivato**

Laureandi, laureati e dottorandi di ricerca di età compresa tra i 18 e i 29 anni

### **Risorse finanziarie**

1 milione 560 mila euro

### **Importo del bonus assunzionale**

Le imprese riceveranno un contributo pari a:

- 6 mila euro per ogni soggetto assunto con contratto di apprendistato a tempo pieno;
- 4 mila euro per ogni soggetto assunto con il contratto di apprendistato a tempo parziale per almeno 24 ore settimanali



## **Cassa integrazione aprile 2013 - +3,1% rispetto a marzo 2013 +16,05% rispetto ad aprile 2012**

Nello scorso mese di aprile sono state autorizzate complessivamente 100,0 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG): il 3,1% in più rispetto a quelle autorizzate nel precedente mese di marzo, pari a 97,0 milioni.

Rispetto al mese di aprile 2012, invece, nel quale furono autorizzate 86,1 milioni di ore, si registra un incremento pari a +16,05%.

Gli interventi ordinari (CIGO) sono passati dai 34,0 milioni di ore di marzo 2013 ai 35,7 milioni di aprile, con un aumento del +4,9%. Si evidenzia un aumento più marcato, pari al +30,9%, se si confrontano i dati di quest'anno con quelli di aprile dello scorso anno, quando furono autorizzate 27,2 milioni di ore.

L'incremento è da attribuire in egual misura alle autorizzazioni riguardanti il settore industriale e il settore edile, che hanno registrato un aumento rispettivamente del 30,3% e del 32,8%.

Analizzando gli interventi straordinari (CIGS), i 57,5 milioni di ore autorizzate ad aprile fanno registrare un aumento del +33,4% rispetto allo scorso mese di marzo, con 43,1 milioni di ore. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le ore autorizzate sono aumentate del 92,2%, essendo passate dai 29,9 milioni di aprile 2012 agli attuali 57,5 milioni.

Infine, per quanto riguarda gli interventi in deroga (CIGD), si registra un decremento sia rispetto al mese precedente sia rispetto ad un anno fa.

Le ore autorizzate ad aprile 2013, pari a 6,8 milioni, registrano una riduzione del -65,7% se raffrontati al mese di marzo 2013, nel quale erano state autorizzate 19,9 milioni di ore. Il decremento è del -76,5% se si confrontano i dati con quelli del mese di aprile 2012, con 29 milioni di ore autorizzate.

"Il dato sulla cassa integrazione in deroga richiede una spiegazione – commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua – il calo delle autorizzazioni è solo apparentemente in controtendenza rispetto all'aumento di cigo e cigs, dovuto Istituto Nazionale Previdenza Sociale com'è sostanzialmente ai noti problemi di finanziamento dello strumento. Dal punto di vista dei numeri finisce per mitigare il complessivo incremento di richieste ed autorizzazioni, che sarebbe più sensibile del 3,1% su base congiunturale e del 16% su base annua. Insomma, purtroppo, i segnali dal mondo delle imprese e del lavoro continuano ad essere assai critici".

Passando ai dati sulla disoccupazione, si ricorda ancora una volta che dal mese di gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e miniASpI.

Le domande che si riferiscono ai licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria, mentre per i licenziamenti avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

A marzo 2013 sono state presentate 78.006 domande di ASpI e 12.402 domande di mini ASpI. Nello stesso mese sono state inoltrate 3.061 domande di disoccupazione (tra ordinaria e speciale edile), 14.517 domande di mobilità e 180 di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi, per un totale – considerando anche ASpI e mini ASpI – di 108.166 domande, lo 0,95% in più rispetto al mese di marzo 2012 (107.149 domande). Complessivamente, nel primo trimestre 2013 sono state presentate 401.883 domande, pari al 5,22% in più rispetto alle 381.931 domande presentate nel corrispondente periodo 2012



## **SUD, SVIMEZ: IN CINQUE ANNI PERSI OLTRE 300MILA POSTI DI LAVORO**

*Nel Mezzogiorno il 27% degli occupati totali ma quasi il 60% delle perdite  
La crisi al Nord iniziata ben prima del 2008*

È il Sud a pagare ancora una volta il prezzo più pesante della crisi, in termini di occupazione e di rischio desertificazione industriale. Secondo elaborazioni SVIMEZ su dati Istat in quattro anni, dal 2008 al 2012, al Sud sono andati in fumo 301.270 posti di lavoro; il 59,5% delle perdite, in un'area che concentra il 27% degli occupati nazionali. Dei posti di lavoro persi, 141mila solo nell'industria. Mentre secondo altre elaborazioni SVIMEZ su dati EUROSTAT anche le regioni del Nord in termini di produzione della ricchezza perdono posizioni in Europa, e da ben prima del 2008, anno di inizio della recessione globale.

Dal 2008 al 2012 persi in Italia 505.961 posti di lavoro - Secondo elaborazioni SVIMEZ su dati Istat in quattro anni, dal 2008 al 2012, in Italia sono andati in fumo 505.961 posti di lavoro, di cui 204.691 al Centro-Nord e 301.270 al Sud. Qui in fatti si concentrano le perdite; a fronte del 27% degli occupati nazionali, i posti di lavoro persi sono il 59,5% del totale nazionale.

La crisi dell'industria, i giovani e le donne - La metà circa è andata persa nell'industria: dal 2007 al 2012 il Sud ha perso oltre 141mila occupati industriali, passando dai 951mila occupati del 2007 a 809mila del 2012, con una riduzione del 15%. Il doppio del Centro-Nord, che in valori assoluti ha perso 315mila occupati industriali, -7,7% in cinque anni. A farne le spese soprattutto giovani e donne.

L'anno scorso, infatti, solo poco più di un giovane su tre *under 34* ha lavorato al Sud (37,9%), e poco più di una giovane donna su cinque (23,6%).

La crisi della ricchezza: un declino che unisce Nord e Sud - Se il Sud resta un'emergenza nazionale, la situazione critica del Centro-Nord risale a ben prima del fatidico 2008, anno di inizio della recessione globale. Basta fare un passo indietro al 2000 - 2007 e confrontare i dati italiani con le dinamiche europee. Secondo elaborazioni SVIMEZ su dati EUROSTAT, la variazione cumulata del reddito pro capite in sette anni, dal 2000 al 2007, nel Sud è del 17,6%, a fronte del 15% del Centro-Nord, ma circa la metà della dinamica della Ue a 27 (31,6%). Il deterioramento della posizione italiana non risparmia quasi nessuna regione: nella classifica delle regioni NUTS2 dei 27 paesi europei la Lombardia scivola dal 17° posto del 2000 al 29° del 2007, l'Emilia Romagna dal 19° al 38°, per diventare 44° nel 2010, il Veneto dal 28° del 2000 al 46° del 2007, che diventa 55° tre anni dopo; il Piemonte sprofonda dal 40° al 62° e arriva nel 2010 all'84°. In discesa anche le regioni meridionali. L'Abruzzo passa dal 127° posto del 2000 al 167° sette anni dopo, per poi risalire, si fa per dire, nel 2010 a 164°; il Molise passa in dieci anni dal 157° al 185°, la Basilicata dal 183° al 201°, la Puglia dal 188° al 214°, la Sicilia dal 196° al 217°, la Sardegna dal 174° al 189°, la Calabria dal 201° al 222°. In coda la Campania, dal 200° al 224°.

## **Nuove procedure standardizzate per la valutazione dei rischi**

*Obbligatorie dal 1 giugno 2013*

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sottolinea come a far data dal 1° giugno 2013 verrà meno la possibilità, per le aziende fino a 10 lavoratori, di autocertificare l'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi. E' necessario, quindi, che le aziende che fino ad oggi si siano avvalse della facoltà di "auto dichiarare" la valutazione dei rischi si muniscano di un vero e proprio documento di valutazione dei rischi. A tale riguardo, è possibile utilizzare - quale strumento di ausilio ad un corretto adempimento degli obblighi di legge - le procedure di cui all'articolo 29, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008



## **Rapporto annuale 2013: non solo l'occupazione si riduce, più di sette punti in quattro anni, ma anche l'investimento in capitale umano non cresce**

*Stralcio del testo del rapporto Istat*

Tra il 2008 e il 2012 i disoccupati sono aumentati di oltre un milione di unità, da 1,69 a 2,74 milioni, ma è cresciuta soprattutto la disoccupazione di lunga durata, ovvero le persone in cerca di lavoro da almeno un anno, che ormai rappresentano il 53% del totale (a fronte di una media Ue del 44,4).

Per i giovani, con la crisi economica, le chance di trovare o mantenere un lavoro sono diminuite "significativamente" e l'Italia ha la quota più elevata in Europa di giovani che non lavorano e non studiano ("Neet"). "Le opportunità di ottenere o conservare un impiego per i giovani si sono significativamente ridotte: tra il 2008 e il 2012 gli occupati 15-29enni sono diminuiti di 727mila unità (di cui 132mila unità in meno nell'ultimo anno)".



### **Pubblicati i bandi di Manager to Work: disponibili 9,715 milioni di euro**

*L'iniziativa nasce nell'ambito dell' Azione di Sistema Welfare to Work*

Incentivare e reinserire nel mercato del lavoro ex dirigenti e quadri disoccupati. Questo l'obiettivo dei due bandi pubblicati da Italia Lavoro che destina a questo scopo 9,715 milioni di euro a valere sul Fondo sociale europeo.

L'iniziativa prevede due linee di intervento:

- l'erogazione di un bonus assunzionale a favore delle imprese che assumono ex dirigenti e quadri disoccupati;
- la concessione, al singolo destinatario dell'intervento, sia esso un dirigente o un quadro in stato di disoccupazione, di un contributo per l'autoimpiego in forma singola o associata.

I termini previsti per aderire all'iniziativa scadono il **31/12/2014**.

Manager to Work è promosso da Italia Lavoro S.p.A., in partnership con Federmanager e Manager Italia, nell'ambito dell'intervento "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012-2014", approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

#### **Consulta gli Avvisi pubblici:**

sul sito [www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it) sono disponibili:

- Avviso ai datori di lavoro
- Avviso ai lavoratori



## **Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare. L'inps aggiorna i nuovi livelli reddituali per il periodo 1° luglio 2013-30 giugno 2014.**

*A decorrere dal 1° luglio 2013 sono stati rivalutati i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare alle diverse tipologie di nuclei.*

La legge n. 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

In base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo tra l'anno 2011 e l'anno 2012 è risultata pari al 3,0%.

In relazione a quanto sopra, sono stati rivalutati i livelli di reddito in vigore per il periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013 con il predetto indice.

Si allegano pertanto le tabelle contenenti i nuovi livelli reddituali, nonché i corrispondenti importi mensili della prestazione, da applicare dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014, alle diverse tipologie di nuclei familiari.

Gli stessi livelli di reddito avranno validità per la determinazione degli importi giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione.

*Sul sito [www.Inps.it](http://www.Inps.it) le nuove tabelle ed i nuovi importi, o presso il Vostro Consulente aziendale*

## **Stop alle telecamere occulte sul posto di lavoro**

*Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali*

Stop alle telecamere occulte sul posto di lavoro. Il Garante per la privacy ha vietato alla società editrice di un quotidiano del sud il trattamento dei dati personali effettuato attraverso apparati di ripresa installati in modo occulto presso la propria sede. Dagli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza su mandato del Garante, è emerso che quindici delle diciannove telecamere di cui è composto l'impianto di videosorveglianza erano state nascoste in rilevatori di fumo o in lampade di allarme, all'insaputa dei lavoratori, ai quali non era stata fornita alcuna informativa sulla presenza dell'impianto, né individualizzata, né semplificata (ad es. cartelli visibili, collocati prima del raggio di azione delle telecamere). Le uniche informazioni, peraltro insufficienti, erano scritte su un cartello di piccole dimensioni (15x15 cm), affisso a tre metri di altezza nell'ingresso del luogo di lavoro. Nel disporre il divieto [doc. web n. 2439178], il Garante ha ritenuto che la società abbia operato un illecito trattamento di dati personali, avendo agito in violazione del diritto alla riservatezza e della dignità dei lavoratori, nonché delle norme che ne vietano il controllo a distanza. L'impianto, infatti, oltre a violare le norme del Codice privacy, era stato attivato senza rispettare quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori (accordo con i sindacati o autorizzazione al Ministero del lavoro).

A seguito dell'intervento del Garante, la società non potrà più utilizzare i dati raccolti e dovrà limitarsi alla loro conservazione per consentire un'eventuale attività di accertamento da parte delle autorità competenti.

Il Garante, inoltre, avendo rilevato anche irregolarità nella raccolta dei dati personali degli abbonati alla testata giornalistica, ha prescritto alla società di riformulare la modulistica cartacea e quella online, inserendo tutte le informazioni sull'uso dei dati necessarie per renderla conforme alla normativa.





## **Deducibilità dei canoni di leasing - I chiarimenti delle Entrate sulla nuova disciplina**

Arrivano le istruzioni per effettuare correttamente la deduzione dei canoni di leasing ai fini delle imposte dirette, a seguito della modifica alla disciplina prevista dal DL n.16 del 2012 che ha eliminato la condizione della durata minima contrattuale, prima richiesta per la deducibilità dei canoni di locazione finanziaria. La circolare n. 17/E fornisce, inoltre, chiarimenti e numerosi esempi sul trattamento fiscale della quota capitale e degli interessi passivi impliciti dei canoni di leasing non ancora dedotti alla scadenza del contratto, sul leasing immobiliare, sulla disciplina per i lavoratori autonomi e sugli effetti ai fini Irap. Le modifiche introdotte dall'articolo 4-*bis* del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 interessano i canoni relativi ai contratti di leasing stipulati a partire dal 29 aprile 2012.

La novità normativa - Il DL n.16 del 2012 ha eliminato la condizione della durata minima contrattuale, prima prevista per la deducibilità dei canoni di locazione finanziaria, rendendo così la deduzione autonoma rispetto alla durata del contratto.

Queste novità interessano gli operatori economici che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali, mentre non coinvolgono i soggetti Ias *adopter*.

Come gestire i canoni di leasing non ancora dedotti alla scadenza del contratto - In questo caso i canoni non dedotti devono trovare riconoscimento fiscale mediante variazioni in diminuzione, pari all'importo annuale del canone fiscalmente deducibile, da apportare fino al completo riassorbimento dei valori fiscali sospesi.

Irap - Ai fini Irap rileva l'importo del canone di leasing imputato a conto economico a prescindere dalla durata contrattuale.

Lavoratori autonomi: come incide la disciplina - La circolare precisa, inoltre, che il nuovo sistema di deducibilità si applica anche ai contratti stipulati dagli esercenti arti e professioni.

La circolare è disponibile sul sito [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it) all'interno della sezione "Provvedimenti, Circolari e Risoluzioni".

## **Unioncamere - Imprese: -31mila tra gennaio e marzo, saldo peggiore dal 2004 - Frenata più forte tra le imprese del Nord-Est, dell'artigianato e delle costruzioni**

Era andata meglio persino nel primo trimestre dell'annus horribilis della crisi, il 2009, quando il bilancio tra aperture e chiusure di imprese era stato negativo per poco più di 30mila unità. Con un saldo di -31.351 unità, i primi tre mesi del 2013 rappresentano peggior primo trimestre rilevato all'anagrafe delle imprese dal lontano 2004. A determinare il record negativo sono stati un'ulteriore diminuzione delle iscrizioni rispetto allo stesso periodo del 2012 (118.618 contro 120.278) e un ancor più sensibile balzo in avanti delle cessazioni (149.696 contro 146.368). Conseguentemente, il tasso negativo di crescita del trimestre (pari a -0,51%) risulta il peggiore dell'ultimo decennio.

Corte dei conti: Pil, in 5 anni 230 miliardi di mancata crescita

*Perduti anche 90 miliardi di gettito*





In Italia, nel periodo 2009-2013, la mancata crescita nominale del Pil ha superato i 230 miliardi. È quanto ha affermato il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, nella prefazione al Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica. Giampaolino ha aggiunto che il pareggio di bilancio non è stato raggiunto per quasi 50 miliardi. I 230 miliardi, ha spiegato Giampaolino, sono "un dato sintetico che fornisce un'immediata percezione delle difficoltà di gestione del bilancio pubblico mentre l'economia non cresce più". Le ripetute manovre correttive hanno, invece, secondo la magistratura contabile, "consentito importanti risparmi di spesa, il cui livello è risultato nel 2012 inferiore di oltre 40 miliardi alle stime iniziali. Anche in questo caso, tuttavia, il cedimento del prodotto non ha permesso alcuna riduzione dell'incidenza delle spese sul Pil passata, nel triennio, dal 47,8 al 51,2%".

"Il consuntivo di legislatura - ha aggiunto il presidente della Corte dei conti - ha dunque mancato il conseguimento del programmato pareggio di bilancio, con un indebitamento netto risultato alla fine di quasi 50 miliardi più elevato dall'obiettivo originario, anche se, almeno con riguardo ai saldi, il confronto con gli altri Paesi europei colloca l'Italia in una posizione virtuosa, vicina alla sola Germania". La perdita permanente di Pil, nell'arco della legislatura passata, "si è tradotta in una caduta del gettito fiscale superiore alle attese" di quasi 90 miliardi.

## **SRL Semplificata - Campagna informativa "Impresa a 1 euro"**

*Con1Euro* è una campagna di comunicazione per far conoscere la Srl Semplificata, la cosiddetta impresa a 1 euro, prevista dal "decreto liberalizzazioni" (d.l. n.1 del 2012)

La campagna di comunicazione è rivolta ai giovani per incentivare la costituzione di imprese e sarà veicolata anche attraverso i media digitali e i social network.

Che ci faccio con 1 euro?": è questa la domanda a cui i 4 protagonisti dei video tentano di dare risposta in 30 secondi. E lo fanno a modo loro, con lo stile che li ha resi famosi tra i giovani utenti della Rete. I 4 video scelti per veicolare i contenuti della campagna sono stati realizzati da youtubers, giovani filmmakers specializzati nella produzione di video per il noto social network. La campagna "Impresa a 1 euro" apre un nuovo orizzonte nell'ambito delle iniziative di comunicazione istituzionale del Governo, volgendo uno sguardo al web e prediligendo la "viralizzazione" attraverso i media sociali e le opportunità offerte da Internet.

I video che costituiscono la campagna, veicolati attraverso Internet e trasmessi, come di consueto, anche sulle reti RAI, sono stati concepiti con lo scopo di portare all'attenzione del pubblico più giovane il provvedimento normativo del Governo sulla srl semplificata, attraverso l'utilizzo di un linguaggio accattivante e vicino all'audience di riferimento. Obiettivi principali della strategia di veicolazione dei contenuti sono quelli di:

- Informare i cittadini e promuovere il decreto ministeriale relativo alla costituzione delle Srl con capitale sociale pari ad un euro attraverso video dedicati;
- Diffondere i video on-line generando passaparola positivo sul contenuto dello spot e sulla campagna;
  - Coinvolgere bloggers, redattori, ecc. perché stimolino il passaparola positivo sull'iniziativa.



# Economia

## Indicatori congiunturali sul mercato del lavoro ed economici nazionali ed internazionali

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblica la Nota Flash, relativa ai principali indicatori congiunturali sul mercato del lavoro ed economici nazionali ed internazionali. In particolare in questo numero viene analizzata l'evoluzione dell'occupazione, della disoccupazione e dell'offerta di lavoro relativa al quarto trimestre 2012 così come risulta dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro, realizzata dall'ISTAT; per lo stesso periodo sono stati pubblicati, inoltre, i dati relativi ad altri importanti indicatori del mercato del lavoro: ore lavorate, ore di Cig, incidenza straordinario, retribuzioni contrattuali e effettive, costo del lavoro, ma anche previsioni sul mercato del lavoro, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle famiglie. Viene illustrata, altresì, la dinamica dell'economia mondiale, dei principali paesi e aree tramite il confronto dei principali indicatori macroeconomici quali il PIL, la produzione industriale, i prezzi, ed elaborati confronti internazionali sull'andamento del mercato del lavoro e sulle principali tendenze occupazionali

Nel quarto trimestre 2012 l'area euro registra una variazione negativa sia dell'occupazione che delle ore lavorate, unitamente all'aumento del tasso di disoccupazione. Per l'occupazione si tratta della sesta variazione percentuale negativa (-0,3% congiunturale stagionalizzato e -0,8% tendenziale grezzo), con una perdita di posti di lavoro che interessa soprattutto il settore industriale e, in modo più limitato, i servizi. Tra i principali paesi, oltre la Spagna, la Grecia e il Portogallo, fanno registrare una variazione tendenziale negativa dell'occupazione (seppure di misura inferiore), anche paesi con un mercato del lavoro più solido come l'Olanda, il Belgio, la Finlandia. Riguardo alle ore lavorate, queste diminuiscono dello 0,7% - in termini congiunturali (e stagionalizzati) e dell'1,5% in termini tendenziali. Il tasso di disoccupazione aumenta in quasi tutti i principali paesi, raggiungendo livelli elevati. Dall'ultimo trimestre del 2011 cresce in un anno (in termini stagionalizzati) di 3,2 p.p. in Spagna, di 2,9 p.p. in Portogallo e di 2 p.p. in Italia dove si attesta all'11,2%.

Il più recente dato mensile, relativo al mese di marzo, mostra valori ancora in crescita sia per l'Eurozona (12,1% da 11,8% ) che per l'Italia (11,5%).

In Italia nel complesso del 2012 gli effetti della recessione economica sul mercato del lavoro appaiono consistenti e prolungati: l'occupazione in termini di unità di lavoro (al netto della CIG) diminuisce dell'1,1% a fronte della crescita nulla dell'anno precedente, così come si contrae progressivamente la domanda di lavoro, rilevata - Indagine Istat su posti vacanti e ore lavorate (VELA) - dalla diminuzione del tasso dei posti vacanti (0,5% nel 2012 da 0,8% nel 2011) sia nel settore industriale che dei servizi. Il relativo dato trimestrale si attesta allo 0,3% del totale delle posizioni lavorative, con una diminuzione di 0,3 p.p. rispetto al quarto trimestre del 2011. La stessa indagine, integrata con quella sulle grandi imprese, registra, per lo stesso periodo, la flessione delle ore lavorate sia nell'industria (-2% tendenziale) che nei servizi (-1,5%), mentre in media d'anno il calo è dell'1,4 %.

La riduzione dell'utilizzo del fattore lavoro da parte delle imprese si rileva anche nella flessione delle ore di straordinario e nell'aumento delle ore di CIG. Nel quarto trimestre 2012 l'incidenza dello straordinario nell'industria (per 100 ore lavorate) si riduce in termini tendenziali dal 3,8% al 3,4% , restando invece stabile al 3,8% nei servizi. Di contro, il ricorso alla Cassa Integrazione aumenta, da 51,2 a 72,3 per 1000 ore lavorate (da 12 a 16,4 nei servizi).

Le variazioni tendenziali stagionalizzate dell'occupazione in unità di lavoro (ULA) rilevate dalla contabilità nazionale, mostrano nel quarto trimestre 2012 un decremento dello 0,7% (da -0,2% nel quarto trimestre del 2011), a fronte di una variazione negativa del Pil del 2,7% (da -0,5% nel quarto trimestre 2011).



Dal 2008 tutte le variazioni trimestrali risultano negative - tranne un intervallo nel secondo e terzo trimestre 2011 - con due punti di minimo, nel terzo trimestre 2009 (-3,4%) e nel secondo trimestre 2012 (-1,7%). Il settore maggiormente interessato dalla diminuzione delle unità di lavoro è quello industriale (-3,6%), sia nella componente delle costruzioni (-5,7%) che dell'industria in senso stretto (-2,8%), mentre i servizi crescono lievemente (0,5%).

In base all'indagine trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro, nel quarto trimestre 2012 gli occupati diminuiscono dello 0,6% rispetto al trimestre precedente in cui la variazione era risultata nulla, con una contrazione di 146 mila unità (serie grezze). La riduzione è attribuibile all'andamento calante dell'occupazione maschile (-189.000 unità; - 1,4%) mentre si protrae il moderato incremento di quella femminile (+43.000 unità; +0,5%). Rispetto all'anno precedente gli occupati diminuiscono nel trimestre di 148.000 unità (-196.000 i maschi e +48.000 le femmine).

Il calo interessa gli occupati a tempo pieno (-2,3%, pari a -441.000 unità rispetto al quarto trimestre 2011), mentre aumentano quelli a tempo parziale (+7,9% pari a +293.000 unità). In particolare, per l'occupazione dipendente decresce l'occupazione a tempo pieno sia a tempo indeterminato (-2,8% pari a -361.000 unità) che determinato (-2,7% pari a -47.000) mentre prosegue l'aumento di quella part-time sia a tempo indeterminato (+8,9% pari a +204.000 unità) che determinato (+7,1% pari a +46.000 unità).

A livello territoriale una lieve crescita congiunturale degli occupati interessa il Centro (0,2%, pari a +8.000 unità) - esclusivamente il genere femminile (+3,3%), laddove quello maschile decresce (- 2,1%) - e il Nord est (0,2%, pari a +12.000 unità), dove l'aumento riguarda, però, entrambi i generi.

I dati relativi ai settori di attività mostrano una variazione tendenziale positiva solo nel terziario, (+0,5%, pari a +76.000 unità), pur se più contenuta rispetto a quella registrata nel terzo trimestre: in particolare l'occupazione nei servizi cresce nel Centro (+1,8%) ed è imputabile alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti, mentre diminuisce (-1%) nel Mezzogiorno. Prosegue la flessione degli occupati dell'industria in senso stretto (-2,5% tendenziale pari a -117.000 unità), specie al Centro (-6,4%) con una forte flessione delle posizioni indipendenti (-14,4%) rispetto a quelle dipendenti, (-4,8%) e degli occupati nel settore delle costruzioni (-4,6%, pari a -81.000), in tutte le aree e in particolare al Sud (-7,6%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) - che era rimasto stabile nel terzo trimestre - diminuisce nella misura di 0,3 p.p. nel quarto, attestandosi al 56,6%. Decresce per gli uomini (-0,9% rispetto all'anno precedente attestandosi al 66,1%) in particolare al Centro, mentre aumenta per le donne (+0,3%, attestandosi al 47,1%), in particolare nel Mezzogiorno e al Centro.

Contestualmente all'aumento del numero delle persone in cerca di occupazione (+23,0% su base annua pari a 559.000 unità), che riguarda entrambe le componenti di genere, con una punta nel Mezzogiorno, il tasso di disoccupazione - in aumento da sei trimestri consecutivi - raggiunge nel quarto trimestre 2012 l'11,6% con un aumento di 2,0 p.p. rispetto all'anno precedente, risultando pari al 10,7% per i maschi e al 12,8% per le femmine.

Il tasso di disoccupazione dei giovani 15-24enni sale al 39% (+6,4 p.p. rispetto al 2011), con una punta del 56,1% per le giovani donne del Mezzogiorno, toccando il 41,8% nel dato relativo al mese di marzo.

A fronte della contrazione della domanda di lavoro il quadro occupazionale nel corso del 2012 si caratterizza anche per un consistente incremento dell'offerta, così come indicato dall'incremento della popolazione attiva, legato all'aumento di coloro che cercano lavoro e sono disposti a lavorare. Tra questi, donne e giovani ma anche appartenenti alla classe di età 55-64 anni, che non abbandonano il lavoro anche per l'effetto dell'introduzione di maggiori vincoli di accesso alla pensione.

I dati relativi alle forze di lavoro mostrano, infatti, una variazione in media d'anno del 2,3% (a fronte dello 0,5% del 2011), con una variazione tendenziale dell'1,6% nell'ultimo trimestre dell'anno. Nello stesso periodo il tasso di attività ha raggiunto il 64,1 %, il valore più alto a partire dal 2008.



# Giurisprudenza

## **Trattamento di mobilità e licenziamento fuori termine**

Con sentenza n. 13112 del 27 maggio 2013, la Cassazione ha affermato che il lavoratore licenziato alla fine di una procedura collettiva può ottenere il trattamento di mobilità, anche se il recesso è intervenuto dopo i 120 giorni previsti dalla legge come termine massimo entro il quale deve essere risolto il rapporto di lavoro, senza che sia stato stipulato un accordo sindacale per prolungare la scadenza. Inoltre, il termine dei 60 giorni dal licenziamento, imposto al dipendente per chiedere il pagamento dell'indennità, ha carattere ordinatorio e può essere superato in presenza di una valida giustificazione.

## **Licenziamento ed obbligo di "repechage"**

Con sentenza n. 12810 del 23 maggio 2013, la Cassazione ha affermato che l'onere datoriale circa l'impossibilità relativa alla ricollocazione del dipendente in mansioni analoghe a quelle in precedenza svolte, pur se inteso elasticamente (Cass. n. 777/2003), non può considerarsi assolto attraverso la prova di un'offerta di attività non subordinata, ma autonoma, esterna all'azienda e priva di garanzia sotto l'aspetto economico, come quella di sub - agente, specialmente se ad altri lavoratori siano state offerte alternative lavorative ben più valide sotto l'aspetto sia del lavoro che del reddito .

## **Contratto di somministrazione e causale generica**

Con sentenza n. 11411/2013, la Cassazione ha affermato che, la generica causale che richiama il contratto collettivo nazionale, inserita nel contratto di fornitura di lavoro temporaneo, rende quest'ultimo contratto nullo, con la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato in capo all'utilizzatore.

Nel caso di specie, l'azienda utilizzatrice aveva indicato, quale causale, la seguente frase: "*casi previsti dal contratto collettivo nazionale*"; che, ad avviso della Suprema Corte, è generica ed insufficiente rispetto al dettato previsto dall'articolo 1, comma 2, della Legge n. 196/1997.

## **DURC: le stazioni appaltanti non possono sindacarne il contenuto**

Consiglio di Stato, Sez. V, 17/5/2013 n. 2682

La valutazione di gravità o meno della infrazione previdenziale è riservata agli enti previdenziali e la stessa è, pertanto, vincolante per le stazioni appaltanti, precludendo ad esse qualsivoglia apprezzamento autonomo.

Sotto il profilo soggettivo le Casse Edili appartengano alla categoria delle associazioni non riconosciute ex art. 36 c.c. le quali, nell'esercizio delle loro funzioni tipiche, non sono soggette di regola alla giurisdizione del giudice amministrativo. Sotto il profilo oggettivo, poi, il documento unico di regolarità contributiva (durc), si sostanzia in una dichiarazione di scienza e si colloca fra gli atti di certificazione o di attestazione aventi carattere meramente dichiarativo di dati in possesso dell'ente, assistiti da pubblica fede ex articolo 2700 c.c. e facenti pertanto



prova fino a querela di falso. Ne consegue che eventuali errori contenuti in detto documento, involgendo posizioni di diritto soggettivo afferenti al sottostante rapporto contributivo, potranno essere corretti dal giudice ordinario, o all'esito di proposizione di querela di falso, o a seguito di ordinaria controversia in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria. Infatti, ciò che forma oggetto di valutazione ai fini del rilascio del certificato è la regolarità dei versamenti effettuata dall'impresa iscritta presso la Cassa Edile, ed in questo ambito ciò che viene in rilievo non è certo un rapporto pubblicistico, bensì un rapporto obbligatorio previdenziale di natura privatistica. In altri termini, il rapporto sostanziale di cui il durc è mera attestazione si consuma interamente in ambito privatistico, senza che su di esso vengano ad incidere direttamente o indirettamente poteri pubblicistici, per cui il sindacato sullo stesso esula dall'ambito della giurisdizione, ancorché esclusiva, di cui è titolare il giudice amministrativo in materia di appalti.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38, c. 1, lett. i), d.lgs. n.163 del 2006, anche nel testo vigente anteriormente al d.l. n. 70 del 2011, secondo cui costituiscono causa di esclusione dalle gare di appalto le gravi violazioni alle norme in materia previdenziale e assistenziale, la nozione di violazione grave non è rimessa alla valutazione caso per caso della stazione appaltante, ma si desume dalla disciplina previdenziale, e in particolare dalla disciplina del documento unico di irregolarità contributiva; ne consegue che la verifica della regolarità contributiva delle imprese partecipanti a procedure di gara per l'aggiudicazione di appalti con la pubblica amministrazione è demandata agli istituti di previdenza, le cui certificazioni (d.u.r.c.) si impongono alle stazioni appaltanti, che non possono sindacare il contenuto" (Adunanza Plenaria del CdS 16/04/2012, n. 8).



**Editore:**

**Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro**  
Sindacato Unitario  
Via Cristoforo Colombo, 456 - 00145 Roma  
Tel. 06/5415742 - Fax 06/5415565  
E-mail: segreteria@anclsu.com

**Direttore Responsabile:**

**Francesco Longobardi**  
Segretario Generale Nazionale Ancl



tutti i diritti riservati – riproduzione riservata  
In caso di estrazione del materiale contenuto nella presente pubblicazione, citare la fonte

*Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 442/2009 in data 18/12/2009*

